

CIAMPI
 È responsabilità di tutti non mancare questa occasione. Il successo dei Giochi è di grande importanza

CASINI
 Assistiamo a comportamenti irresponsabili e Prodi dimostra uno straordinario senso di impotenza

PRODI
 Le manifestazioni si devono fermare, sono episodi che nuocciono. Ne ho parlato col Prc. Ora tregua olimpica

LE FRASI

Fassino: "È un errore contestare i Giochi". E Pisani lancia l'allarme: un rischio l'aggressività degli antagonisti

Olimpiadi, appello di Ciampi

"Serve responsabilità". Prodi e Casini contro i No-Tav

CARMELO LOPAPA

ROMA — Non sprechiamo quest'occasione. Fermate la protesta. È un appello al senso di responsabilità «di tutti, cittadini e istituzioni», quello che il presidente Ciampi lancia alla vigilia dell'inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Da Casini a Prodi la condanna del boicottaggio è unanime, ma la Cdl che chiama in causa gli avversari su quanto sta avvenendo attorno ai Giochi fa surriscaldare il clima politico.

Nessun riferimento esplicito alle contestazioni dei No-tav e dei no-global che in questi giorni hanno tormentato il percorso della fiaccola, nel messaggio radiotelevisivo registrato dal capo dello Stato in occasione dell'apertura dei Giochi. Ma il suo messaggio è chiaro. «Ci apprestiamo ad accogliere con spirito di amicizia gli atleti e i visitatori che converranno a Torino», ha detto Ciampi, che venerdì dichiarerà ufficialmente aperte le Olimpiadi nella cerimonia in programma allo stadio. Il successo dei Giochi, ha aggiunto, «è di grande importanza per il Piemonte e per l'Italia: un'occasione di conferma delle nostre capacità, di rilancio per il nostro sviluppo. Non dobbiamo mancarla. È responsabilità di tutti noi». Sull'appello ha fatto leva il presidente della Camera Casini, ma per pas-

sare all'equazione contestatori uguale centrosinistra e chiamare in causa Prodi. «Ci sono tutti i riflettori del mondo che guardano il Piemonte e assistiamo a comportamenti irresponsabili: c'è da mettersi le mani nei capelli a pensare a un futuro del nostro Paese governato da Prodi, che dimostra uno straordinario senso di impotenza». E il ministro dell'Interno Pisani, a Radio Vaticana, ha rilanciato l'allarme per i prossimi giorni: «Più che il terrorismo, temo la

crescente aggressività dell'antagonismo no-global, dei centri sociali, degli anarchici».

Dentro l'Unione in realtà la presa di distanza dai contestatori è stata quasi generale. Dopo Rutelli, che nei giorni scorsi aveva definito «atteggiamenti cialtroneschi» i tentativi di spegnere la fiaccola, ieri Prodi a "Porta a porta" ha condannato quegli episodi «nocivi, perché c'è un momento in cui le manifestazioni si devono fermare: non si possono giustificare». Ha

confessato di averne parlato con Giordano di Rifondazione, il Professore, col partito che ha difeso la linea della protesta: «Mi ha detto che quelle erano manifestazioni popolari. Spero che la tregua olimpica venga rispettata». Anche il leader Ds Fassino ha parlato di proteste senza senso: «L'idea che le Olimpiadi debbano essere contestate, in nome di non si sa che cosa, mi sembra un errore ed è sbagliato non prenderne le distanze». E Rifondazione deve definire il

proprio ruolo: «Ha il diritto di scegliere i propri candidati — ha sostenuto il numero uno della Quercia — ma c'è un problema politico e occorre coerenza tra l'impegno di coalizione e i candidati come Caruso, che si portano in Parlamento e contestano le Olimpiadi di Torino». L'uscita non è affatto piaciuta a Giordano, capogruppo del Prc alla Camera, che si è detto «stupito» della stoccata di Fassino, sintomo a suo dire dell'«invidia» verso chi riesce a offrire candidature esterne al proprio partito. A sinistra dunque le divergenze restano. Ma tra i diessini c'è anche chi, come Angius, ha ricordato che «bisogna dialogare con tutti, anche con coloro che contestano». Pure il verde Pecoraro Scanio ha accolto l'appello di Ciampi, ma ha anche invitato Casini a «non strumentalizzare le proteste per fini elettorali: non cercate di trasformare in rissa anche le Olimpiadi».